

Calcio

Al raduno azzurro si è parlato soprattutto della visita di Beirut

Azzurri interessati più al Libano che al match di Cipro?

Il ct sostiene che per la qualificazione del campionato d'Europa, sono necessari 12 punti, la maggior parte dei quali da conquistare in trasferta - La gioia di Ancelotti - Rossi subito in camera

ROMA — Raduno in tutta tranquillità per i 18 convocati dal ct Enzo Bearzot. La parte del leone è spettata alla visita che gli azzurri faranno al contingente di pace italiana a Beirut. In mattinata il direttore accompagnatore, dott. De Gaudio, assieme al segretario della FIGC, Bolognini e all'altro dirigente De Felice, aveva avuto un incontro con il capo di gabinetto del ministro della Difesa. Erano stati messi a punto gli ultimi dettagli della visita a Beirut. Resta da stabilire le misure di sicurezza che verranno adottate a seguito della visita a Beirut. Gli appartenenti alla comitiva azzurra e dei giornalisti al seguito. Dopo la partita contro il Cipro, che si giocherà sabato prossimo allo stadio di Limassol, alle ore 14.30 italiane (TV, Rete 1), la comitiva pernoverà a Limassol stessa. Domenica mattina, con due aerei militari (uno per gli azzurri e uno per la stampa), partiranno per Beirut, dove la visita durerà due giorni. Verrà consumato il rancio insieme a 600 dei 1500 effettivi, dato che gli altri 900 resteranno in servizio. I soldati che assisteranno alla partita saranno 25. La madre del soldato Luigi Grasselli di Roma, si è presentata al raduno e ha chiesto al dott. De Gaudio di informarsi a Beirut sulle condizioni del figlio, dato che sono in corso le ricerche postume. Teme che possa essere rimasto ferito in qualche esplosione. De Gaudio l'ha rassicurata.

litari italiani. Antognoni ha parlato di «giusta iniziativa» per poi passare alla partita di Cipro. «Ritengo che non avremo la vita facile. Cipro ha zero punti in classifica. Noi siamo i campioni del mondo, figuriamoci se non vorranno ben figurare. Ovvio che noi dobbiamo vincere a tutti i costi». Ancelotti si è dilungato sul significato della sua chiamata: «Sono che Bearzot mi stima — ha detto — Sono il primo dei non mondiali a venire convocato. Forse è il premio perché sto giocando veramente bene. Andò in panchina o in tribuna? Non fa niente. So che Bearzot è sempre cauto nell'inserire nuovi giocatori. Rispetto le sue scelte».

Gentile, Zoff e Tardelli si sono soffermati sul campionato. S. Romano è colosso di Limassol che sulla carta si pare abbia la vittoria d'ogni volta. «E' già accaduto che siamo riusciti a rimontare. Ci stiamo riproponendo e la nazionale potrà anche darci una mano». Tardelli: «Il campionato non è finito, ma è chiaro che maggiore possibilità di agganciare la

Roma ha l'Inter. Dobbiamo comunque credere ancora nel campionato per tenerci concentrati per la Coppa dei Campioni». Zoff: «L'aggancio sarebbe possibile, anche se, in tutta franchezza, mi sembra improbabile. L'Inter è più vicina alla Roma».

Quanto al giallorosso Bruno Conti, sofferente di dolori muscolari all'inguine e al tendine della gamba sinistra, la riserva permane. Il giocatore che non ha preso parte all'allenamento svolto nel pomeriggio a Settebagni, ha detto: «Potrà essere più preciso sulle mie condizioni qualche giorno». Comune pare di capire che Conti partirà con la comitiva; se poi non dovesse farecela verrà sostituito da Casuso, ieri arrivato in ritardo. Oggi pomeriggio allenamento, alle ore 15, sempre a Settebagni.

Giuliano Antognoni

NELLA FOTO: MIERHOWOD, NCELLOTTI, TARDELLI. Sono in Libano per importare nel mondo l'italian style - tanto car al partito del ministro



Si a Beirut ma senza fanfare

Domenica prossima, dopo l'incontro con Cipro, la Nazionale di calcio si recerà in visita-lampo a Beirut per salutare i militari italiani di stanza in Libano. Una notizia che farà molto piacere ai giovani che stanno compiendo in Libano un lavoro difficile e tutt'altro che gratificante; e che — con ogni probabilità — è stata accolta di buon grado anche dagli azzurri, che una volta tanto saranno costretti a un tour de force geografico non per tornaconto personale, ma per compiere la classica «buona azione» nei confronti dei loro coetanei meno famosi e meno abituati a trascorrere lunghi periodi lontano da casa.

E tuttavia, nel modo e nel tono con cui la stragrande maggioranza dei giornali (primi tra tutti i tre quotidiani sportivi) hanno annunciato la cosa, si può leggere — e nemmeno tra le righe — il grande pericolo che la spedizione, da sobrio e sensibile omaggio del Paese a un gruppo di cittadini impegnati in un compito arduo e delicato, si trasformi in un'antipatica e retorica operazione propagandistica.

Impedi agli sportivi in servizio di lea di partecipare alle Olimpiadi di Mosca, che il ministro della Difesa, il clima di rinchiusa guerra fredda instaurata da Carter come controproducente ripicca all'invasione sovietica in Afghanistan. E in quell'occasione Lagorio agì contro gli interessi (e le decisioni) dello stesso mondo sportivo: il Coni, infatti, aveva deciso di partecipare ai Giochi di Mosca.

Michele Serra

Oggi (ore 15) due partite degli «ottavi» di Coppa Italia

I «resti» di Roma e Juve affrontano Avellino e Bari

La mancanza di sette titolari serve a Liedholm per tenere sotto pressione le riserve



Al torneo giovanile di Viareggio Lazio, Partizan, Dukla e Inter nei quarti di finale

VIAREGGIO — Nel gioco del calcio può succedere di tutto. Può succedere che una squadra, la Lazio, si presenti al torneo internazionale giovanile Coppa Carnevale e contro i cileni del Santiago non va oltre un risultato di parità (0-0). Subito dopo i bancanzurri incontrano la Juventus, che aveva subito una dura lezione (4 gol) dai cecoslovacchi del Dukla e perdono per 3-1. Ieri sul campo di Viareggio si è disputata la semifinale di andata. I bancanzurri hanno incontrato i cecoslovacchi del Dukla che sulla carta si pare abbia la vittoria d'ogni volta. «E' già accaduto che siamo riusciti a rimontare. Ci stiamo riproponendo e la nazionale potrà anche darci una mano».

Complice la Nazionale, il calcio risolveva la Coppa Italia. Avellino-Roma e Juventus-Bari inaugurarono oggi pomeriggio (ore 15) il turno relativo agli ottavi di finale; due incontri che si annunciano in tono minore per le numerose defezioni che si registrano nelle file delle contendenti. Cominciamo da Avellino-Roma. Nella formazione capitano non giocheranno Ancelotti, Conti, Mierchowod (impegnati con la nazionale), Falco (in breve vacanza premio in Brasile) e Nela (infortunato). Nell'Avellino saranno assenti gli infortunati Centi, Ferrari, Ossi e Barbaldino. Un rebus, per Liedholm come per Veneranda, le sostituzioni da decidere.

Pur procedendo a tentoni, si ricava comunque l'impressione che Avellino e Roma, in linea di massima, dovrebbero scendere in campo con queste formazioni: vediamole. AVELLINO: Tacconi; Cascione, Limido; Schiavi, Favero, Di Somma; Vailati, Tagliarini, Bergossi, Vignola, Skov. ROMA: Tancredi; Nappi, Maldera, Valigi, Rigghetti, Di Bartolomei, Chierico, Prohaska, Frizzo, Faccini, Iorio. Arbitri: il sig. Barbacido di Corchona. Come si vede, nell'Avellino Veneranda rispolvera Skov, l'incompreso centravanti danese per il quale il presidente Sibilla ha messo a porta uno dei suoi più fidati osservatori. «Mi avevano parlato di Skov in un certo modo — Confida il vulcanico don Antonio — poi ad Avellino ho scoperto un altro giocatore. Ora ti chiedo con chi me lo propone. A Sibilla certi scherzi non si fanno...».

Sul fronte romanista (la squadra è giunta ieri in serata ad Avellino) si ha l'impressione che i giocatori, troppo concentrati come sono sul campionato di serie A, non abbiano avuto tempo di allenarsi. «Per molti aspetti la squadra non è in sintonia con chi me lo propone. A Sibilla certi scherzi non si fanno...».

Scandalo al Totocalcio ungherese

VIENNA — Anche il calcio ungherese, dopo quello italiano, brasiliano e jugoslavo, è sotto accusa per un clamoroso scandalo al Totocalcio. Come ha reso noto la polizia a Budapest, parecchi arbitri e giocatori sono sotto inchiesta per aver comprato partite del campionato di prima divisione. Finora sono state fermate 26 persone implicati nella truffa. Nella schedina del totocalcio ungherese sono regolarmente inserite anche partite del campionato italiano di calcio di serie A.

Sulle strade dell'inverno risorge Marche mentre Mennea ringiovanisce nei Palasport

Il recupero dell'ascolano fa ben sperare per la maratona azzurra - Stasera grande meeting a Milano con molte presenze straniere

Atletica

La strada dell'estate (Campionato del Mondo, Universiade, Giochi del Mediterraneo) passa attraverso gli appuntamenti «indoor» e le corse campestri dell'inverno. Passa anche attraverso le corse su strada e infatti il risultato più rilevante degli ultimi giorni è la vittoria di Marco Marchei nel 10° meeting internazionale indoor dell'Atletica Riccardi, il Trofeo Motta. Su Mennea è inutile sprecare parole: c'è e basta. E se c'è si può esser certi che onorerà l'impegno di esserci. Ma la ragazza è cocciuta, come Marco Marchei, ha iniziato il 1983 col ricordo amaro di un 1982 che le ha dato pochi premi. Anzi, più delusioni che premi. Ma la ragazza è cocciuta, come Marco Marchei, ha iniziato il 1983 col ricordo amaro di un 1982 che le ha dato pochi premi. Anzi, più delusioni che premi. Ma la ragazza è cocciuta, come Marco Marchei, ha iniziato il 1983 col ricordo amaro di un 1982 che le ha dato pochi premi. Anzi, più delusioni che premi.

Nel «meeting» ci saranno eccellenti atleti stranieri ospiti della straordinaria saltatrice in lungo romana Aniscara Cuamir che pochi giorni fa a Bucarest ha migliorato il record mondiale al coperto del 6.92. Il «meeting» comincia alle 20.30 (ma la serata è il proseguimento di una densa mattinata destinata ai ragazzi delle scuole e a un pomeriggio di gare eliminatorie) con la finale del salto con l'asta e si conclude alle 22.10 con Pietro Mennea impegnato sui 200.

Remo Musumeci

Presentata a Londra la nuova Lotus: ecco i suoi segreti

collettori d'aspirazione). Il motore, che verrà prodotto dalla Mecarom, una ditta francese che lavora nel campo dell'aerospazio. Si chiama Lotus 2000. È una vettura lunga 4,24 metri, larga 1,15, dal peso di 540 chili, limite minimo consentito.

Ma allora avremo una Lotus Renault, camuffata in un caso dal tipico telaio Lotus? No, perché il defunto Colin Chapman ha lasciato in eredità ai suoi l'ultima trovata: la sospensione idro-pneumatica. Sono sospensioni controllate da un dispositivo elettronico che permette alla vettura di mantenere l'asse rotolante e ridurre al minimo i consumi delle gomme.

Nota della Ferrari sull'attacco dall'Urss. In seguito al duro attacco personale rivoltato dalla Komunističeska Partija, organo della gioventù comunista sovietica (l'Unità ne ha dato notizia ieri), l'ufficio stampa della Ferrari ha diramato la seguente nota: «L'ingegner Ferrari è al corrente di quanto scritto dalla Komunističeska Partija; ne conosce le motivazioni ambientali, suggerite da una tendenza avversa all'organizzazione di un Gran Premio mondiale Formula 1 in URSS; e non ritiene di avere nulla da aggiungere ai commenti che la stampa ha riservato all'articolo del giornale della gioventù comunista soviética».

Basket

Intervista al «coach» del Banco Bianchini, un eretico in riva al Tevere

ROMA — Domenica scorsa alla fine della partita con il Billy, Valerio Bianchini aveva un diavolo per collo non solo per la sconfitta della sua squadra — il Banco di Roma — ma anche per il mediocre spettacolo offerto alla Scala del basket. Quando della piccola Cantù era il sovrano incontrastato, una delle più forti emozioni la ebbe mettendo piede nel Palazzo dello sport di San Siro di fronte ad una platea immensa e dal palato fine. A procurargli quel turbamento — osserva oggi il tecnico conversando con il cronista — fu la considerazione dell'avventura agonistica incesa non soltanto come conquista di una meta ma anche come avvenimento spettacolare capace di sollecitare l'interesse delle masse. Riflettendo che nella chiara ricerca sul «pianeta basket» — non condizionata da desolanti diloghi di consuetudine — la pallina in più occasioni.

Recenti risultati negativi (eliminazione dalla Coppa Korac e perdita del primato in classifica) non hanno scosso questo lombardo il cui obiettivo rimane l'ingresso al «play off» in una posizione di prestigio. Tuttavia, l'oggetto del desiderio è un altro: la crescita e la maturazione di un ambiente e di una squadra attraverso obiettivi sempre più ambiziosi.



ma che è un miscredente incallito nei confronti della divina provvidenza come ente supremo che interviene sotto canestro. Anzi Bianchini nel suo mestiere appare addirittura un luterano, non fosse altro per il significato di eresia e di sacrilegio irriverenza che il termine ha assunto nel passato.

Ad esempio, sulla necessità di avere degli arbitri professionisti non c'è stata abitudine. Bianchini al contrario conferma: «Per molti aspetti il basket non è più lo sport della domenica. Prevala una mentalità professionistica. Vivaddio! Unica eccezione,

a disposizione atleti a tempo pieno». La violenza. Anche questo scottante tema è per lui manifestazione prodotta — almeno in parte — dal pressochissimo di società e dirigenti che sono incapaci di assicurare una valida repressione del fenomeno e di attrezzarsi con strutture più adeguate a contenere la follia del basket. Il nostro gioco assomiglia tanto alla nevrosi delle metropoli. Nei palazzetti funziona come momento liberatorio che deve risolversi sul piano della gara.

Per Roseto una squalifica «storica»

ROMA — Bianchini e Bucci, quest'ultimo allenatore dell'Honky, sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo del basket. Il quale ha preso anche un'altra decisione che probabilmente non ha precedenti nei massimi tornei del basket, ha squalificato per due giornate il campo del Roseto (serie «A2»). Domenica scorsa a Vigevano gruppi di sostenitori della squadra azzurra costrinsero gli arbitri a sospendere la partita. Il giudice quindi è intervenuto punendo il campo della squadra ospite.

«Droga» a Guidus: assolti

ROMA — La «Disciplinare» dello Steeppe Chasses d'Italia ha prosciolti dall'accusa di avere «drogato» il cavallo Guidus, vincitore del Gran Premio di Merano, la proprietaria Maria Schmitzer e l'allenatore Francesco Scaglione. La «Disciplinare» ha ritenuto che è impossibile dimostrare una concreta influenza sul cavallo sia per la quantità esigua della caffeina riscontrata sia per il tempo molto ravvicinato del prelievo dei campioni rispetto allo svolgimento della corsa.